

STUDIARE IL PIEMONTE QUINDICI ANNI DOPO

SILVIA CRIVELLO,
LUCA DAVICO,
LUCA STARICCO

Com'è cambiato il quadro della ricerca socioeconomica sul Piemonte in questo quindicennio? In una fase di evidente transizione socioeconomica, si sono modificati i contenuti delle ricerche, gli interessi della comunità scientifica, gli approcci metodologici? Prova a rispondere a queste domande un recente volume dell'IRES (Studiare il Piemonte, quindici anni dopo: 1995-2008, a cura di Silvia Crivello, Luca Davico e Luca Staricco) che aggiorna una precedente indagine della metà degli anni novanta (Studiare il Piemonte. Dieci anni di ricerche su una società in transizione 1985-1995 a cura di Luca Davico)

Dal confronto con la prima rilevazione si può evincere come in Piemonte vi sia stato un consistente sviluppo quantitativo della ricerca socioeconomica, non ascrivibile unicamente all'ampiezza leggermente superiore dell'arco temporale oggi considerato (1995-2008) rispetto a quello precedente (1985-1995).

La crescita della ricerca in Piemonte risulta particolarmente accentuata proprio sulle aree tematiche più tipicamente sociologiche, quelle legate ad esempio alle tendenze demografiche, alla cultura, alla qualità della vita, ecc. Uno dei temi emergenti e in assoluto più studiati dell'ultimo quindicennio riguarda i nuovi flussi migratori e il progressivo avvento di una società multiculturale. I primi studi su questi temi si erano prodotti attorno ai primi anni novanta e hanno quindi conosciuto un notevole sviluppo, quantitativo e qualitativo, nel successivo quindicennio.

Un altro tema cospicuamente indagato dalla ricerca sociale in Piemonte è quello degli effetti della transizione economica, ovvero del superamento dei precedenti modelli organizzativi e produttivi. Da un lato, una notevole attenzione è stata dedicata allo studio degli effetti sociali delle trasformazioni, ma anche delle pesanti eredità del passato, del disagio, della marginalità sociale ed economica, delle categorie e dei gruppi deboli e svantag-